m_dg.GAB.18/11/2026.0041513.U

Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-09270 DEL DEP. BENZONI (res. n. 723 del 08 ottobre 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine agli eventi verificatisi il 30 settembre 2026 presso la Casa circondariale *Don Bosco* di Pisa, in particolare, in ordine alle condizioni di sicurezza dell'Istituto, alla consistenza dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria e alle iniziative intraprese sul fronte delle presenze detentive, si rappresenta quanto segue.

Secondo quanto comunicato dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, alle ore 18.45 circa del 30 settembre, durante la chiusura delle camere di pernottamento del secondo piano del reparto giudiziario, si è verificato un evento turbativo dell'ordine e della sicurezza.

La direzione dell'Istituto ha disposto l'immediato richiamo in servizio del personale disponibile e interessato il Provveditorato regionale, con conseguente attivazione del Piano operativo regionale e intervento dei negoziatori.

Sono stati inoltre informati il Prefetto e il Questore ed è stato attivato il Protocollo territoriale di emergenza, con la cinturazione esterna dell'Istituto da parte della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri, l'intervento dei Vigili del fuoco e la pronta disponibilità di tre ambulanze.

La gestione professionale dell'evento, e in particolare l'azione della componente specializzata dei negoziatori del Corpo, ha consentito di circoscrivere progressivamente la protesta e di concludere le operazioni di evacuazione della sezione entro le ore 5.30 del giorno successivo.

I quattro detenuti individuati quali promotori sono stati arrestati, deferiti all'autorità giudiziaria e immediatamente trasferiti presso altre sedi.

A questi provvedimenti sono seguiti, il 2 ottobre, il trasferimento fuori distretto di ulteriori 11 detenuti per ragioni di sicurezza e, il 21 ottobre, quello di altri 9 detenuti per finalità di sfollamento.

Sui fatti è tuttora in corso un'attività di indagine della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pisa, coperta dunque da segreto investigativo.

Quanto al presunto rinvenimento di microspie o microcamere, le verifiche condotte sulla documentazione disponibile non consentono di confermare la ricostruzione riportata nell'atto di sindacato ispettivo.

Né le comunicazioni registrate nell'applicativo "Eventi critici", né gli atti trasmessi dalla direzione dell'Istituto recano, allo stato, elementi idonei ad attestare l'effettivo ritrovamento di apparecchiature destinate all'intercettazione ambientale.

Ogni ulteriore approfondimento resta, naturalmente, affidato alle competenti determinazioni dell'Autorità giudiziaria procedente.

Sotto il profilo della sicurezza, presso la Casa circondariale di Pisa sono già impiegate specifiche dotazioni tecnologiche dirette a rafforzare i controlli e a prevenire l'introduzione e l'utilizzo illecito di telefoni cellulari e di altri oggetti non consentiti.

Tali strumenti integrano l'attività di vigilanza del personale di polizia penitenziaria e si inseriscono in un programma più ampio di potenziamento delle infrastrutture tecnologiche nel distretto della Toscana, per il quale sono stati programmati e finanziati ulteriori sistemi di rilevazione e controllo.

Il Dipartimento ha inoltre avviato interventi specificamente rivolti al contrasto dell'impiego di droni per il trasporto illecito di dispositivi elettronici, sostanze

stupefacenti e altri oggetti vietati, attraverso sistemi dedicati di rilevazione e monitoraggio e mediante misure organizzative calibrate sugli istituti maggiormente esposti.

Con riferimento agli organici, questa Amministrazione è intervenuta con assegnazioni successive e mirate: quattro viceispettori sono stati destinati all'Istituto al termine del relativo corso di formazione; nel 2024 è stata assegnata un'ulteriore unità; nel 2025 sono giunte complessivamente 12 unità attraverso il 184° e il 185° corso; nel 2026, con i primi due scaglioni del 186° corso, sono state assegnate altre 13 unità.

Il piano nazionale di mobilità prosegue con ulteriori 1.149 assegnazioni, comprendenti 282 unità residue del 186° corso e 867 unità del 187° corso, nell'ambito del terzo scaglione avviato il 19 ottobre.

Questi dati attestano un'azione costante di rafforzamento, che proseguirà prestando specifica attenzione alle carenze ancora presenti nei ruoli degli ispettori e dei sovrintendenti.

Quanto alla pressione detentiva, sono state adottate misure deflattive concrete.

Dall'inizio del 2026 al 21 ottobre, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha disposto quattro provvedimenti che hanno consentito il trasferimento fuori dal distretto toscano di 71 detenuti di media sicurezza; nello stesso periodo il Provveditorato regionale ha adottato 81 provvedimenti, interessando complessivamente 511 persone.

A tali interventi si aggiungono i trasferimenti disposti immediatamente dopo gli eventi del 30 settembre e i lavori di manutenzione straordinaria avviati per ripristinare la piena funzionalità del secondo reparto giudiziario.

Pur in tale situazione, non risultano violazioni dei parametri minimi fissati dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, in quanto a ciascun detenuto è assicurato uno spazio individuale di vivibilità superiore a tre metri quadrati.

Questo Ministero continuerà pertanto a seguire con la massima attenzione la situazione della Casa circondariale di Pisa, proseguendo nell'azione di riequilibrio delle presenze detentive, nel rafforzamento degli organici, con particolare riguardo ai ruoli intermedi del Corpo, e nel potenziamento delle dotazioni tecnologiche e delle misure di prevenzione.

L'obiettivo resta quello di assicurare condizioni adeguate di ordine, sicurezza e vivibilità, tutelando insieme il personale penitenziario e le persone detenute, nel pieno rispetto delle competenze dell'autorità giudiziaria e delle responsabilità proprie dell'Amministrazione.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione